

San Pietro Vernotico

Mantovano: le associazioni anti-racket qui sono inutili

SAN PIETRO VERNOTICO — «Bisogna riflettere sulla situazione criminale di questa zona, ma c'è anche bisogno di un impegno che coinvolga non solo le forze dell'ordine, ma anche l'intera società civile». Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, presente ieri a San Pietro Vernotico, ha voluto ribadire la presenza dello Stato sul territorio a sud del capoluogo: a supporto ci sono i numeri degli arresti, che nel primo semestre di quest'anno è cresciuto passando dai 28 del 2009 ai 33 del 2010. Un clima

particolarmente preoccupante, dopo episodi criminosi che negli ultimi mesi si sono susseguiti con frequenza, ha portato le amministrazioni comunali di San Pietro Vernotico, Torchiarolo, San Donaci e Cellino San Marco a chiedere un intervento attraverso un consiglio comunale congiunto sulla criminalità. «Eppure proprio nei comuni brindisini ci sono associazioni anti racket — ha rincarato l'onorevole Mantovano — che non producono alcuna denuncia. Sono solo sigle che non hanno alcun motivo di

essere considerate tali». Davvero preoccupante sarebbe infatti, secondo il sottosegretario, il consenso sociale manifestato ad esempio da una chiesa gremita durante i funerali di un esponente della criminalità sanpietrana, ucciso a giugno. «La situazione rispetto a 20 anni fa, quando questi comuni erano territorio della Sacra corona unita, è profondamente cambiata — ha concluso Mantovano — ma siamo su un pericoloso crinale».